

TERRITORIO, URBINO E RETE FERROVIARIA

L'Italia per inserirsi a pieno titolo in Europa dovrà elevare il proprio grado di competitività in tutti i settori ed, in particolare, in quello dei trasporti, competitività ottenibile solo riqualificando la modalità ferroviaria e la sua diffusione a rete su tutto il territorio nazionale.

Il rilancio del trasporto su ferrovia, oltre che a colmare il divario nel confronto con gli altri Paesi Europei, costituisce un fatto culturale ed un contributo fondamentale allo sviluppo e alla crescita dell'Economia.

Le nostre aree territoriali ed Urbino hanno estrema necessità di essere inserite, visto anche il permanere del pesante isolamento viario, nei progetti e nei programmi di sviluppo e rilancio dei collegamenti ferroviari a livello nazionale.

In tal senso, oltre ai progetti delle grandi direttrici ferroviarie e di alta velocità, è indispensabile che siano rilanciati i programmi di realizzazione e potenziamento delle altre reti ed in particolare di quella orientale (Nord-Est, Roma) da cui i nostri territori non possono essere esclusi.

In quest'ottica nel marzo del 1989 l'Ing. Raffaello Cioppi elaborò il progetto preliminare della "direttissima Roma-Venezia" ovvero di un nuovo collegamento ferroviario tra Centro e Nord Italia passante per Urbino.

L'idea dell'Ing. Cioppi partì da una constatazione: la linea Roma-Venezia, articolata, sull'attraversamento dell'appennino nella zona umbro-marchigiana, è il collegamento Roma-Nord Italia più diretto. Infatti questo percorso è più breve di oltre 90 Km. Rispetto alla lunga triangolazione del tracciato via Bologna-Firenze.

La costruzione di questa linea avrebbe diversi aspetti positivi. Innanzitutto consentirebbe il collegamento delle economie del medio e alto versante Adriatico con Roma e di qui con il medio e basso versante Tirrenico. Inoltre aprirebbe nuove prospettive per i collegamenti con le repubbliche dell'Est europeo in un momento in cui questi assumono un rilievo economico-politico senza precedenti. Infine alleggerirebbe il traffico ferroviario nazionale sulla Bologna-Firenze. Oltre ciò è da considerare anche, e forse è l'aspetto più interessante, la valenza turistico-religiosa della "Direttissima" che attraverserebbe molti centri di altissimo interesse culturale e artistico quali Spoleto, Assisi, Gubbio, Urbino e Ravenna.

Appena presentato, alla fine degli anni '80, il progetto riscontrò numerosi ed autorevoli pareri favorevoli.

Altresì esiste un progetto ferroviario inserito nel Piano generale dei trasporti nel 1986, ed aggiornato negli anni successivi, in grado di collegare Roma con Venezia e Trieste transitando attraverso la Toscana, l'Umbria, le Marche, la Romagna ed il Veneto. Tale progetto si attiva in due canali, nelle linee Roma-Arezzo-Sansepolcro e Roma-Foligno-Perugia-Sansepolcro per poi dirigersi da Sansepolcro sia verso Urbino e Fano che verso il Nord servendo, in quest'ultima direzione, la Repubblica di San Marino-Rimini-Ravenna-Venezia-Trieste.

Negli intendimenti il progetto diventa, attraverso la Fano-Urbino-Sansepolcro, un funzionale asse subappenninico trasversale "Tirreno-Adriatico" e collegherebbe altresì la Fabriano-Urbino-Rimini.

Infine, nell'ambito del Piano Regionale dei Trasporti è inserita l'ipotesi, da perfezionare nei rispettivi progetti, di collegare Urbino ed il territorio dell'entroterra pesarese con la viabilità ferroviaria nazionale, nelle direttrici Nord-Sud ed Est-Ovest.

I progetti di cui già si dispone dono di rilevantissima portata e comportano impegno di grandi risorse che si debbono concretizzare per aprire nuovi scenari che consentano di essere al passo con l'Europa, anche in considerazione del fatto che Comunità Europea e

Stato Italiano affermano di puntare sul rilancio, il potenziamento e lo sviluppo del trasporto su ferrovia.

Inoltre, il 15 aprile 1999, il Consiglio Comunale di Gubbio ha votato all'unanimità un documento che riafferma la validità del progetto dell'Ing. Cioppi, mentre la Giunta municipale dello stesso comune ha votato un ordine del giorno con cui si ripropone alla Regione Umbra il progetto della "Direttissima".

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nel riaffermare con forza la necessità che le nostre aree territoriali ed Urbino siano a pieno titolo incluse nei programmi di rilancio e realizzazione di una nuova, più adeguata e moderna rete ferroviaria, esprime apprezzamento per i progetti che consentano l'uscita definitiva dei nostri territori dall'isolamento ferroviario e ribadisce l'urgenza di una rapida soluzione

IMPEGNA

La Giunta Comunale a compiere una attenta verifica e approfondita ricognizione dello stato e della evoluzione degli importanti progetti indicati al fine di giungere ad individuare le proposte di più utile e realistica fattibilità giungendo a promuovere una conferenza dei servizi presso le amministrazioni dei territori interessati che ne verifichi le possibilità.

IMPEGNA ALTRESI'

La Giunta a riferire ulteriormente in Consiglio Comunale per portare avanti poi tutti gli atti e la mobilitazione necessaria per raggiungere l'obiettivo indicato unitamente a tutte le Istituzioni, gli Enti, le Forze Economiche e le Forze Sociali interessate.